



Prot. 5382/24
del 26/01/2024

COMITATO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 4 Seduta del 22.01.2024

OGGETTO: Ditta: SALGAIM ECOLOGIC S.p.A.

Progetto: modifica del sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo, da realizzarsi presso l'area sita in Via C. Colombo, 1 Campagna Lupia (VE).

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocolli nn. 51444 del 25.07.2023, successivamente perfezionate, a seguito di richiesta completamento prot. n. 52078 del 27.07.2023, dalla nota prot. n. 56368 del 17.08.2023, la società Salgaim Ecologic S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la modifica del sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo, in Comune di Campagna Lupia (VE).

In data 01.09.2023 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dello studio preliminare ambientale, dandone comunicazione agli enti territoriali interessati con nota prot. n. 58767 del 01.09.2023.

In data 05.09.2023 con nota prot. n. 59442 è stata data comunicazione alla Regione del Veneto dell'avvio del procedimento.

Con note prot. n. 66847 del 03.10.2023 e n. 70650 del 17.10.2023 è pervenuto contributo da parte di Arpav.

In data 20.10.2023, con nota prot. n. 71915, sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto.

La ditta, con note prot. n. 79387 del 22.11.2023 e n. 82141 del 04.12.2023 ha richiesto una proroga per presentare le integrazioni; tale proroga è stata concessa con nota prot. n. 82719 del 06.12.2023.

Con note prot. nn. 84248 e 84249 del 13.12.2023 la Ditta ha dato riscontro in merito alle integrazioni richieste.

Con determina prot. n. 448 del 05.01.2024 è stato prorogato di 20 giorni il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i, in quanto i contenuti delle integrazioni fornite necessitavano di valutazioni che richiedevano particolari approfondimenti in ordine alla rilevanza dell'impatto, richiedendo un confronto tra gli impatti indotti dalla modifica progettuale richiesta nell'istanza con quelli relativi all'intero impianto esistente, in considerazione anche della vigente autorizzazione AIA e del riesame in corso. Tale proroga è stata comunicata alla Ditta con nota prot. n. 2794 del 17.01.2024.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA E SCOPO

La Società SALGAIM ECOLOGIC S.p.A., opera da molti anni nel settore del recupero degli scarti di macellazione e simili al fine di ottenere grasso e farina proteica.

Il Proponente ha modificato il sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo, escludendo modifiche impiantistica all'installazione IPPC rispetto alla situazione già autorizzata. I macchinari di produzione e la capacità produttiva dell'impianto sono rimasti immutati.

Le modifiche recentemente introdotte sono pertinenti:

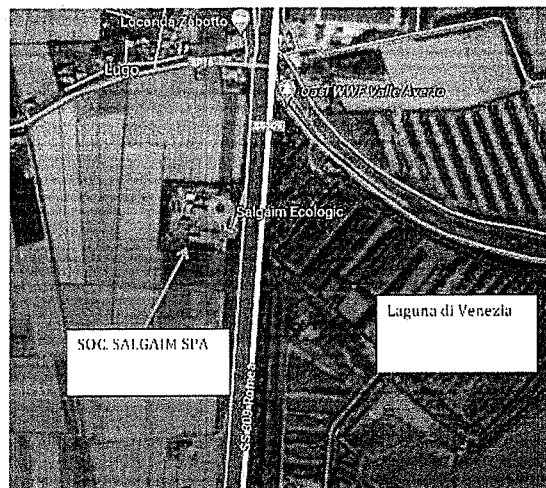
- alla sostituzione di una caldaia bicombustibile (olio BTZ/metano) con una alimentata a solo metano a bassa emissione di Nox;
- alla sostituzione del termocombustore, il quale prevede lo scarico diretto dei fumi combusti in atmosfera con un nuovo camino di emissione denominato N°6.

Il Proponente precisa che gli interventi in progetto non prevedono demolizioni di opere edili ed escavazioni.

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1 Localizzazione dello stabilimento

Lo stabilimento della Società Salgaim Ecologic spa è ubicato a ovest della S.S. Romea, nel Comune di Campagna Lupia in Via C. Colombo, 1, come illustrato nell'immagine di seguito.



Presso lo stabilimento vi sono degli uffici tecnici, collocati su due piani, e il laboratorio di analisi. Altri uffici amministrativi sono localizzati in Via D. Manin a Lugo di Campagna Lupia (VE).

L'area occupata dallo stabilimento presenta una superficie coperta di circa 4.500 mq per un totale di area di 67.000 mq.

Nello stabilimento si accede da due cancelli destinati all'accesso agli ambiti definiti "sporco" e "pulito".

Lo stabilimento è costituito dai seguenti reparti di lavoro:



#	Reperti
1	Laboratorio
2	Uffici sede via C. Colombo, 1
3	Centrale termica
4	Officina di manutenzione
5	Area Cottura
6	Area produzione grasso animale
7	Area produzione farine
8	Magazzino Materie Fresche
9	Area Controllo qualità materi prime
10	Area esterne ed interne di stoccaggio grassi animali su serbatoi fuoriterra
11	Area esterne ed interne di stoccaggio farine animali su silos fuoriterra e vasche
12	Impianto di recupero oli vegetali (autorizzazione separata attività non IPPC ed annessa messa in riserva degli oli vegetali in ingresso (ditta SEB)
13	Impianto di allevamento e riproduzione pesci tropicali (Soc. ECOPOLIS) NO attività IPPC

I locali di produzione (Area cottura; Area produzione grasso animale; Area produzione farine) sono mantenuti in leggera depressione dall'impianto di biofiltrazione. Il bilanciamento dell'aria aspirata avviene attraverso delle aperture di accesso in corrispondenza dei portoni normalmente aperti durante l'esercizio degli impianti. Detto sistema ha il fine di contenere all'interno dei fabbricati le sostanze odorigene sviluppate dalle lavorazioni svolte e inviarle alla depurazione tramite biofiltro esistente.

1.2 Descrizione del processo produttivo

Il Proponente ha modificato il sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo, escludendo modifiche impiantistica all'installazione IPPC rispetto alla situazione già autorizzata. I macchinari di produzione e la capacità produttiva dell'impianto sono rimasti immutati.

Gli scarti di macellazione arrivano con certificato veterinario (categoria 3 reg. 1774/2002/CE), su mezzi numerati e autorizzati dal sistema sanitario (ASL 13). La ditta è sottoposta a controlli periodici da parte di veterinari dell'ASL che verificano visivamente le parti anatomiche degli animali. Il prodotto ottenuto dalla lavorazione viene sottoposto a prelievi che vengono analizzati dai sanitari sotto il profilo microbiologico. Le farine proteiche vengono analizzate sotto il profilo chimico e microbiologico all'interno dei laboratori della SALGAIM secondo protocollo previsto dalla normativa 1774/2002/CE. La manutenzione ordinaria degli impianti viene fatta da addetti della SALGAIM, mentre le manutenzioni straordinarie vengono effettuate da ditte esterne specializzate. I recipienti a pressione sono periodicamente verificati dall'ARPAV.

I seguenti impianti sono localizzati in aree esterne allo stabilimento ed interni al perimetro aziendale:

- impianto di depurazione acque;
- n° 1 impianto trattamento fumi alimentati a gas metano (termodistruttore);
- impianto di depurazione arie biofiltro;
- locale pompe antincendio.

All'esterno sono posti impianti di processo costituiti da torri di raffreddamento, scambiatori di calore ecc.

In area esterna è eseguito lo stoccaggio in cisterne della gran parte del grasso animale fuso prodotto o acquistato da ditte esterne.



All'interno dello stabilimento sono presenti alcuni serbatoi di accumulo del grasso animale fuso prodotto. Il deposito delle farine animali prodotte si effettua all'interno di silos metallici esterni ed interni allo stabilimento.

Il ciclo di lavorazione prevede i seguenti processi:

- scarico delle dei sottoprodotti di macellazione nel reparto magazzino materie prime all'interno di fosse di scarico interrate;
- macinazione del prodotto mediante un tritatore;
- invio del prodotto all'interno dei due cuocitori continui riscaldati con serpentine di vapore.

All'interno dei due cuocitori, che operano a pressione atmosferica, avviene l'evaporazione dell'acqua fisiologica (circa il 50% della massa). Quest'ultima viene inviata, sotto forma di vapore, al termodeodoratore situato nel piazzale "zona sporca" dello stabilimento per la depurazione degli odori.

Il prodotto disidratato in uscita dai cuocitori è costituito da una massa contenente grasso animale fuso e cicciolo animale, la massa viene separata mediante presse continue, ottenendo la separazione tra farine animali e grasso animale. Il grasso animale viene inviato ai serbatoi di stoccaggio, mentre la farina viene macinata e vagliata nel reparto mulini e inviata ai silos di stoccaggio. I prodotti liquidi vengono quindi caricati in autobotti mediante pompe, mentre le farine vengono caricate su camion alla rinfusa mediante sistema di coclee di estrazione poste alla base dei silos.

I sottoprodotti di macellazione giungono dai fornitori (macelli, lavorazione carni, scarti ittici, ecc...) mediante automezzi che scaricano i prodotti nelle fosse del magazzino delle materie prime.

All'interno della zona "sporca" la movimentazione dei sottoprodotti di macellazione avviene mediante pala meccanica.

All'interno dell'area "pulita" sono movimentati big-bag di farina mediante l'ausilio di carrelli elevatori.

A servizio degli impianti di produzione sopracitati, vi sono i seguenti impianti:

- centrale termica costituita da 2 caldaie che possono essere alimentate sia a olio combustibile, sia a metano; ciascun impianto presenta una potenzialità di 6915 kwh;
- area compressori, ubicata vicino al locale centrale termica;
- n° 1 termodeodoratore dedicato alla deodorazione delle fumane (vapore di acqua fisiologica e incondensabili) provenienti dagli impianti di cottura e alla deodorazione dei flussi gassosi maggiormente carichi di sostanze organiche di tipo odorigeno;
- biofiltro atto alla depurazione delle arie interne ai locali di lavoro (ricambi di aria e ambiente);
- cabina di trasformazione elettrica compartimentata REI 120 rispetto ai locali adiacenti; detta cabina è alimentata da ENEL con linea 20.000 V; all'interno della cabina sono situati trasformatori da 20.000 V a 380 V, la cabina è dotata di un serbatoio di emergenza interrato atto a trattenere eventuali sversamenti di olio dielettrico contenuto all'interno dei trasformatori (esente da PCB);
- gruppo elettrogeno diesel per garantire l'alimentazione elettrica in caso di emergenza ai dispositivi indispensabili ai fini della sicurezza degli impianti; il gruppo elettrogeno è situato in area aperta in vicinanza della cabina elettrica.

2) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 Descrizione della modifica proposta

L'attuale processo produttivo dello Stabilimento Salgaim Ecologic spa prevede che tutti i fumi prodotti dalle lavorazioni, siano avviati ad un termodeodoratore con successiva condensazione delle fumane originate dalla combustione. Le acque di condensa sono avviate alla fognatura VERITAS, mentre le arie secche vengono avviate al biofiltro.

Le arie ambientali dei reparti, unitamente alle arie secche post condensazione, vengono invece inviate ad un biofiltro per il trattamento completo delle sostanze odorigene prodotte.

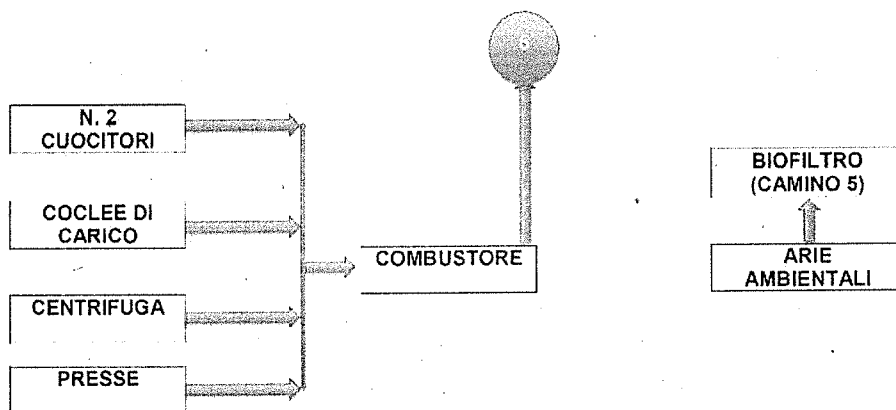


La modifica oggetto in progetto consiste:

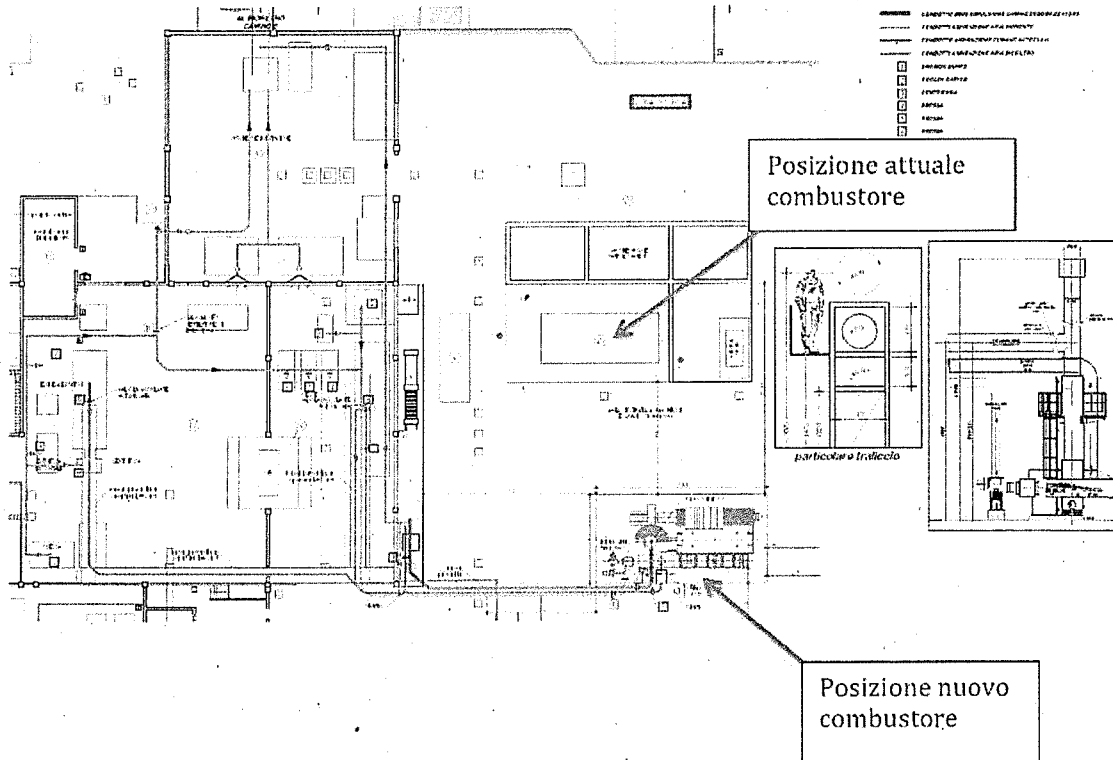
- nella messa fuori servizio del termocombustore a tre stadi con recupero di calore esistente, del biofiltro solo per le fumane di processo e del condensatore;
- nell'installazione di un nuovo termocombustore di identica tecnologia dell'esistente;
- nell'invio dei fumi derivanti dalla combustione direttamente in atmosfera tramite il nuovo camino n. N°6.

In nuovo ciclo di trattamento, diversamente da quanto autorizzato, non prevede il processo di condensazione dei fumi dalla combustione, ma la loro diretta emissione in atmosfera tramite il nuovo camino N°6. Con tale modifica impiantistica non è necessario condensare le fumerie generate, con il vantaggio di annullare lo scarico alla rete fognaria Veritas spa delle acque di condensazione.

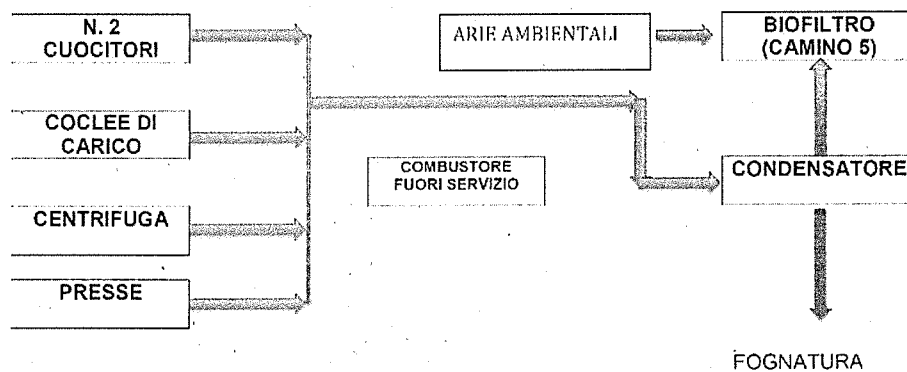
Rispetto a quanto attualmente autorizzato solo le arie ambientali dei reparti sono inviate al biofiltro per il trattamento completo delle sostanze odorogene prodotte. Tutte le altre emissioni sono trattate dal nuovo termocombustore con emissione diretta in atmosfera tramite il nuovo camino N°6. Si riporta di seguito lo schema di processo in progetto.



Si riporta di seguito l'estratto planimetrico dello stabilimento con indicazione della posizione dei termocombustori.



In caso di fuori servizio del nuovo termocombustore, le fumane di lavorazione vengono avviate al condensatore esistente, come da processo attualmente autorizzato. Si riporta di seguito lo schema di processo in caso di emergenza.



2.2 Aspetti ambientali

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione in atmosfera dello stato di progetto sono i seguenti:

- camino n°5 biofiltro;
- camino n°6 scarico diretto in atmosfera del nuovo combustore;
- camini n°1 e 2 centrali termiche;

Il proponente rispetto all'attuale impianto stima le seguenti variazioni delle emissioni in atmosfera.



MATRICE	U.M.	IMPIANTO AUTORIZZATO	DOPO LA MODIFICA	VARIAZIONE
Emissioni in atmosfera	gr/h	NOx 10370 gr/h	NOx 5861 gr/h	-43%
		SOx 582 gr/h	SOx 132 gr/h	-77%
		NH3 873 gr/h	NH3 344 gr/h	-60%
		COT 873 gr/h	COT 213 gr/h	-76%
		Mercaptani 116 gr/h	Mercaptani < 0,07 gr/h	--
		Ammine alifatiche 291 gr/h	Ammine alifatiche < 4,8 gr/h	--

Odori

Il Proponente mette a confronto seguenti misurazioni di concentrazione di odore emesso dal biofiltro:

- 1.297 UO/mc misura del 05/08/2021 effettuata con il termocombustore oggetto di dismissione in funzione;
- 470 UO/mc misura del 27/06/2023 effettuata con il nuovo termocombustore in funzione.

La diminuzione di concentrazione odorigena emessa dal biofiltro è stimata in 63% ed è giustificata dalla modifica del ciclo di prelievo e depurazione delle arie inquinate di seguito riassunto.

	Configurazione autorizzata	Configurazione futura
Cuocitore macchina 1	al combustore principale	al nuovo combustore
Cuocitore macchina 9	al combustore principale	al nuovo combustore
Presse macchina 4	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Presse macchina 5	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Presse macchina 6	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Presse macchina 10	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Coclea di carico macchina 2	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Centrifuga macchina 3	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Sistema di carico cuocitore Santini macchina 7	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Centrifuga macchina 8	al combustore kwt e quindi bofiltro	al nuovo combustore
Arie ambientali (tutti i locali)	al biofiltro	al biofiltro direttamente

Rispetto all'attuale processo solo le arie ambientali sono inviate a depurazione tramite biofiltro.

Per quanto concerne l'aumento di portata del biofiltro il Proponente specifica che tale modifica è dovuta dal rifacimento delle condotte di prelievo e di invio delle arie ambientali all'impianto stesso, opera che ha comportato una diminuzione delle perdite di carico dell'intera linea di aspirazione e quindi, a parità di ventilatore di estrazione, un aumento della portata.

Risorse idriche e scarico idrico

Nel corso del 2021 sono stati prelevati dall'acquedotto circa 32.000 mc di acqua, mentre dal Canale Nuovissimo sono stati prelevati 48.000 mc di acqua, per essere impiegate per i raffreddamenti, per il lavaggio degli impianti e pavimenti e per i servizi igienico-assistenziali.

Le acque di lavaggio sono integralmente avviate a depurazione e quindi scaricate nel collettore fognario di Veritas spa (presente contatore volumetrico), mentre le acque di raffreddamento vengono perse per evaporazione.

Il progetto prevede l'annullamento del prelievo dal Canale Nuovissimo di acqua per i raffreddamenti e il conseguente scarico in pubblica fognatura delle acque di condensa (stimato in circa 40.000 mc/anno 2021);



Gestione delle acque industriali

Attualmente le acque di scarico derivano dai seguenti processi:

1. condensazione delle fumane dopo la termodeodorazione (solo condizioni di emergenza), scaricate direttamente in fognatura;
2. attività di lavaggio dei piazzali, reparti ecc;
3. acque servizi igienico assistenziali per il personale;
4. trattamento delle acque di prima e seconda pioggia per le superfici "sporche".

E' presente uno scarico di acque meteoriche relative alla zona classificata come "pulita", dette acque sono confluite nel canale Nuovissimo.

Le acque afferenti ai precedenti punti 2-3-4 sono avviate alla depurazione biologica e quindi scaricate in fognatura. Per il mantenimento delle deroghe in fognatura, in caso di pioggia vengono stoccate le sole acque di condensa per un periodo pari a due giorni di esercizio (volume di stoccaggio circa 300 mc).

Le acque depurate provenienti dai lavaggi degli impianti continueranno ad essere scaricate bypassando il sistema di accumulo in quanto già rispettano i limiti di scarico.

L'attuale schema di scarico prevede:

- scarico delle sole acque di condensa all'interno di una vasca esistente del volume di 300 mc tale da garantire una autonomia di due giorni dello stabilimento senza scarico in pubblica fognatura;
- invio delle acque da detta vasca in continuo verso il collettore fognario;
- installazione di un pluviometro che, all'atto della segnalazione di pioggia, blocca lo scarico verso Veritas spa accumulando contestualmente le acque di condensa all'interno della vasca; a fine pioggia riprende lo scarico verso il collettore fognario;
- installazione di un sensore di massimo livello nella vasca da 300 mc riportando il segnale di allarme in sala quadro per interrompere il processo di condensazione emettendo direttamente le fumane combuste in atmosfera sino a disponibilità della vasca di accumulo;
- nel collettore di scarico delle acque verso la fognatura sono già installati i seguenti dispositivi:
 - o misuratore di portata con invio del segnale al sistema di raccolta dati Veritas spa (modello in accordo con lo standard Veritas);
 - o punto di prelievo delle acque di scarico;
 - o pressostato che in caso di sovrappressione dell'asta fognaria di scarico determina l'arresto dello scarico in fognatura.

Attualmente i volumi di scarico verso la fognatura Veritas spa sono circa 55.000 mc/anno, con la sostituzione del combustore delle fumane il Proponente stima che il volume di acqua scaricato in fognatura sarà pari a circa 20.000 mc/anno.

Gestione delle acque meteoriche

Le aree esterne dello stabilimento sono suddivise, dal punto di vista sanitario in area "sporca" e area "pulita".

L'area sporca corrisponde all'area dove transitano i mezzi che trasportano il materiale grezzo allo stabilimento, mentre l'area pulita corrisponde all'area dove transitano i mezzi che trasportano all'esterno i prodotti finiti. Dette due aree non sono tra di loro comunicanti.



L'acqua meteorica (prima e seconda pioggia) e le acque di lavaggio dell'area "sporca" sono integralmente trattate nel depuratore presente nello stabilimento, mentre le acque meteoriche appartenenti all'area "pulita" sono divise in acque di prima e di seconda pioggia. Le acque di seconda pioggia dell'area pulita sono scaricate in Canale Nuovissimo.

Suolo e sottosuolo

Le attività industriali sono svolte o all'interno dei fabbricati o all'esterno su piazzali pavimentati in c.a.p.. All'esterno sono presenti :

- serbatoi di grasso animali;
- contenitori di varia tipologia contenenti i rifiuti generati dallo stabilimento;
- distributore di gasolio con bacino di contenimento.

Tutti i rimanenti prodotti chimici impiegati, sostanzialmente detersivi, disinfettanti, lubrificanti, prodotti di trattamento delle acque di caldaia, sono stoccati in appositi locali.

Il Proponente ritiene che non vi sia interferenza tra le attività di stabilimento ed il sottosuolo.

Energia e combustibili

Gli impianti termici e i due termodistruttori sono stati alimentati nel 2022 solamente a gas.

L'approvvigionamento elettrico è a carico di ENEL, è prevista una produzione di energia elettrica da un impianto fotovoltaico e da un impianto di cogenerazione alimentato a grasso animale.

Rifiuti prodotti

I principali rifiuti generati da processi di lavorazione sono rappresentati da imballaggi di varia natura (carta-legno-misti), rifiuti da manutenzioni impianti (oli minerali- rottami ferrosi). Sono minimali i rifiuti derivanti dagli uffici (toner).

Tutti i rifiuti sono stoccati nel piazzale esterno pavimentato dello stabilimento all'interno di cassoni scarrabili, tank in plastica ecc.. Ogni contenitore è segnalato con il codice CER del rifiuto contenuto.

Si riportano di seguito i quantitativi dei rifiuti prodotti dallo stabilimento nell'anno 2021.



Rifiuti prodotti	Codice CER	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	TOTALE ANNO	U.M.
Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	02 02 04	D08		60060	KG
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 01*	08 03 18		R13	40	KG
oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05 *		R13	150	KG
Imballaggi di carta e cartone	15 01 01		R13	3920	KG
Imballaggi di plastica	15 01 02		R13	2480	KG
Imballaggi in legno	15 01 03		R13	13120	KG
Imballaggi in materiali misti	15 01 06		R13	20670	KG
Absorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	15 02 03		R13	3120	KG
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13 *		R13	30	KG
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14		R13	538	KG
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16 03 06		R13	4600	KG
Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 05	17 01 07		R13	31060	KG
Ferro e acciaio	17 04 02		R13	104510	KG
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11		R13	253	KG
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03 *	D15		687	KG
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05*	19 11 06	D15		10810	KG
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19 12 07		R13	146290	KG
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21 *	D15		42	KG

3) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.2 Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.)

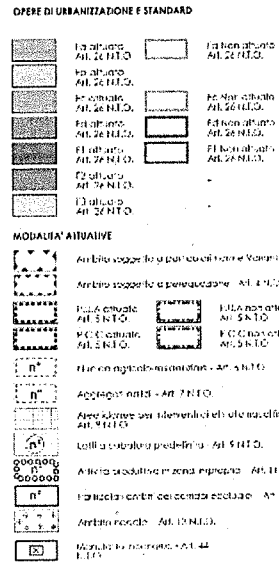
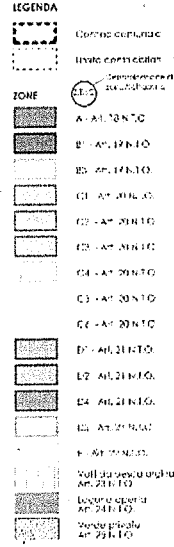
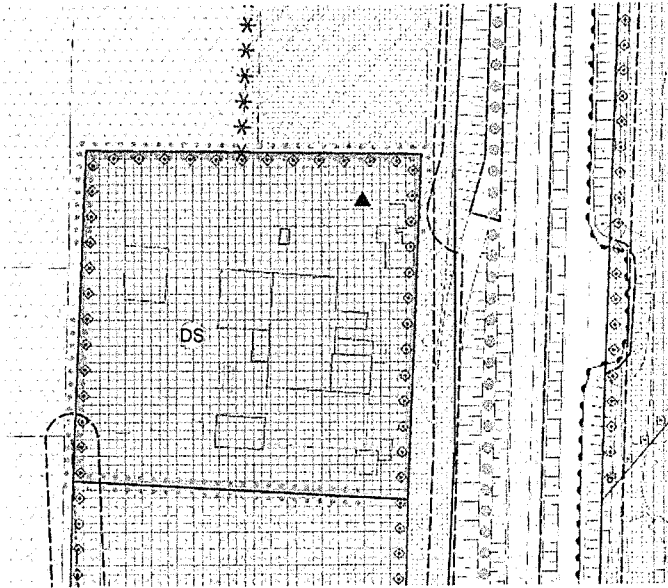
Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

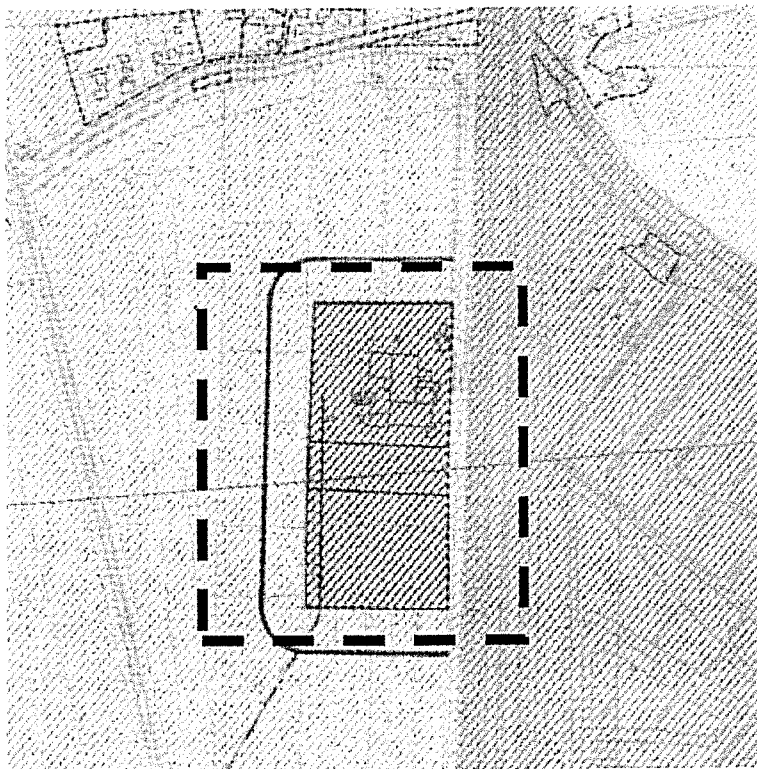
3.4 Piano degli interventi

Il Piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia inserisce lo stabilimento all'interno della zona territoriale omogenea "DS - Zona Produttiva speciale di eccellenza" e "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione o riconversione". Si riporta di seguito l'estratto della tav. 3.3 del P.I.:



3.5 Piano di classificazione acustica

L'area in cui è collocata la ditta Salgaim Ecologic S.p.a. è situata in una zona individuata come area industriale all'interno del Comune di Campagna Lupia (VE). Nella figura seguente è illustrato un estratto della mappa della zonizzazione acustica comunale.



LEGENDA

Linea di zonizzazione

CLASSIFICAZIONE

Table with 4 columns: Classe, Destinazione d'uso del territorio, Livello massimo di emissione (LwA), Livello massimo di ricezione (LwB), and Valori di cui al D.Lgs. n. 47. It lists six classes (I-VI) with their respective noise levels and uses.

Il lotto in esame, è inquadrato in classe V, aree prevalentemente industriali.



I ricettori prossimi alla ditta, si trovano all'interno del Comune di Campagna Lupia (VE) e ricadono rispettivamente in fascia III (aree di tipo misto) a Sud, in fascia III (aree di tipo misto) a Nord (all'interno della fascia di pertinenza della strada). Ad Est si trova l'Oasi Naturalistica WWF, individuata come ricettore, che cade all'interno della fascia I, aree particolarmente protette; l'Oasi ricade in parte all'interno della fascia di pertinenza della SS 309 Romea.

Nelle tabelle di seguito riportate, sono elencati i limiti di zona per la classe V, sia per i valori di immissione che di emissione. In blu sono evidenziate le fasce di limite in cui ricade la ditta SALGAIM ECOLOGIC S.p.a.

Valori limite di emissione – Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)
I – aree particolarmente protette	45	35
II – aree prevalentemente industriali	50	40
III – aree di tipo misto	55	45
IV – aree di intensa attività umana	60	50
V – aree prevalentemente industriali	65	55
VI – aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione – Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)
I – aree particolarmente protette	50	40
II – aree prevalentemente industriali	55	45
III – aree di tipo misto	60	50
IV – aree di intensa attività umana	65	55
V – aree prevalentemente industriali	70	60
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

3.6 Piano urbano del traffico (PUT)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.7 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021 – 2027 (P.G.R.A.)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.8 Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.9 Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.10 Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.

3.11 Piano regionale per l'inquinamento luminoso

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano.



3.12 Classificazione sismica

Il Proponente non ha fornito informazioni in merito alla classificazione sismica del sito.

3.13 Piano Regionale per la gestione dei rifiuti

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo con il piano regionale, in rapporto a criteri di esclusione per “vincolo assoluto” contenuti nel piano stesso.

3.14 Aree protette normativa nazionale/regionale

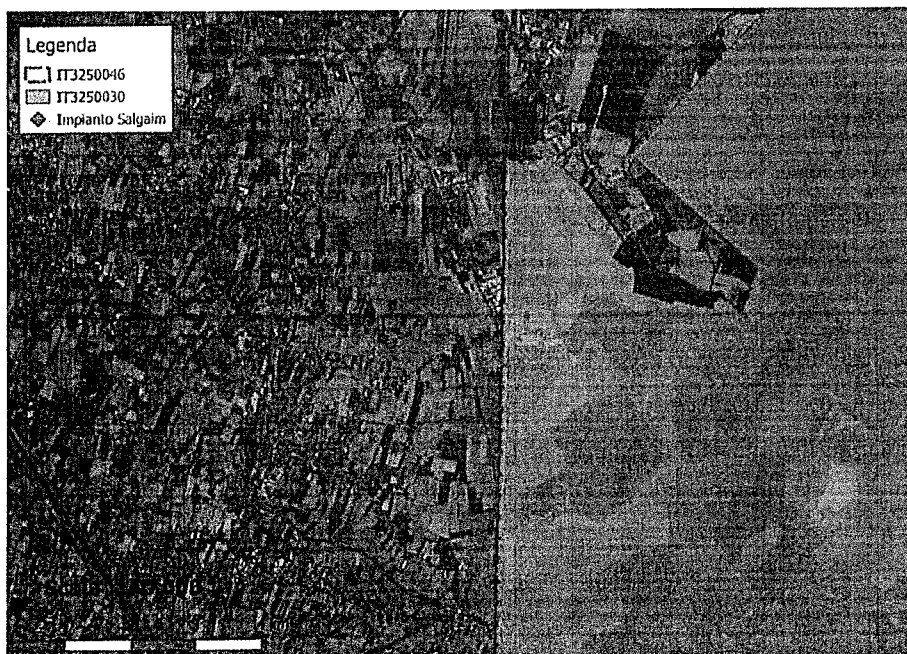
Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo eventuali aree protette presenti.

3.15 Rete Natura 2000

L'area su cui sorge lo stabilimento non ricade in siti di importanza comunitaria o in zone a protezione speciale, le aree di tutela paesaggistica più vicine sono:

- IT 3250030 ZSC Laguna medio-inferiore di Venezia, ad una distanza di 82 metri dall'impianto;
- IT 3250046 ZPS Laguna di Venezia, ad una distanza di 82 metri dall'impianto.

Si riporta di seguito l'ubicazione dell'impianto rispetto ai siti Natura 2000 più vicini.



La documentazione di VINCA presentata, redatta a giugno 2022 è pertinente alla sola modifica non sostanziale dell'AIA per la sostituzione delle caldaie a gas effettuata in passato nell'impianto. L'elaborato non prende in considerazione la modifica oggetto della presente valutazione. Pertanto la carenza di contenuti della relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ambientale relativa all'intervento in parola non ha consentito di escludere impatti sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000.



3.16 Aree di tutela paesaggistica

Il Proponente non ha valutato la coerenza del progetto confrontandolo eventuali aree di tutela paesaggistica.

Il Proponente non ha analizzato tutti gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, relativamente all'area oggetto dello studio.

4) POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Di seguito vengono elencati i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame, nei confronti delle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- Rumore;
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Rete Natura 2000;
- Paesaggio;
- Inquadramento socio-economico;
- Sicurezza e salute pubblica;
- Rifiuti;
- Viabilità e traffico.

Solo per alcune componenti ambientali il Proponente ha fornito le informazioni pertinenti.

4.1 Atmosfera

4.1.1 Emissioni convogliate

Per quanto concerne le ricadute in atmosfera non è stato presentato uno studio specialistico in materia per la valutazione modellistica della ricaduta sui ricettori presenti nella zona, che prenda in considerazione l'emissione del nuovo camino n°6 e di tutti gli altri punti di emissione presenti/previsti.

Il Proponente ha solo fornito i seguenti valori di emissione dei camini prima e dopo la modifica impiantistica proposta.

PRIMA DELLA MODIFICA	DOPO LA MODIFICA
----------------------	------------------



C1 Q 6500 Nmc/H	NOx 350 mg/Nmc NOx 2275 gr/h	C1 Q 8300 Nmc/H	NOx 100 mg/Nmc NOx 830 gr/h
C2 Q 6500 Nmc/H	NOx 350 mg/Nmc NOx 2275 gr/h	C2 Q 6500 Nmc/H	NOx 350 mg/Nmc NOx 2275 gr/h
C3 Q 6500 Nmc/H	NOx 350 mg/Nmc NOx 2275 gr/h	C5 Q 68500 Nmc/h	NOx nessuna emissione
C5 Q 58200 Nmc/h	NOx 100 mg/Nmc NOx 5820 gr/h SOx 10 mg/Nmc SOx 582 gr/h NH3 15 mg/Nmc NH3 873 gr/h COT 15 mg/Nmc COT 873 gr/h Mercaptani 2 mg/Nmc Mercaptani 116 gr/h Ammine Al. 5 mg/Nmc Ammine Al. 291 gr/h		SOx 0,5 mg/Nmc SOx 34 gr/h NH3 1,6 mg/Nmc NH3 110 gr/h COT 2,1 mg/Nmc COT 144 gr/h Mercaptani < 0,001 mg/Nmc Mercaptani < 0,07 gr/h Ammine Al. < 0,07 mg/Nmc Ammine Al. < 4,8 gr/h
		C6 Q 15600,Nmc/h	PTS 2,3 mg/Nmc PTS 35,9 gr/h NOx 176,7 mg/Nmc NOx 2756 gr/h SOx 6,3 mg/Nmc SOx 98 gr/h TOC 4,4 mg/Nmc TOC 68,6 gr/h CO 3,1 mg/Nmc CO 48 gr/h NH3 15 mg/Nmc NH3 234 gr/h

Il Proponente precisa che per quanto riguarda il camino n. 5 (biofiltro) e 6 (nuovo combustore) sono stati inseriti i valori sperimentali di emissione delle misure del secondo semestre 2022 dopo l'inserimento del nuovo combustore.

Con comunicazione del 20.10.2023 prot. 71915 CMV ha richiesto informazioni sulla presenza o meno di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera degli sfiati dei silos dello stabilimento e se le stesse possono produrre impatti alla matrice ambientale. Il Proponente non ha fornito i chiarimenti richiesti.

Alla luce di quanto esposto si evidenzia che la documentazione in merito alle emissioni convogliate in atmosfera non è stata presentata nelle modalità e contenuti che possano consentire la valutazione dei potenziali impatti.

4.1.2 Emissioni odorigene

Con comunicazione del 20.10.2023 prot. 71915 CMV ha richiesto di aggiornare il documento di modellazione diffusionale delle emissioni odorigene prodotte dallo stabilimento.

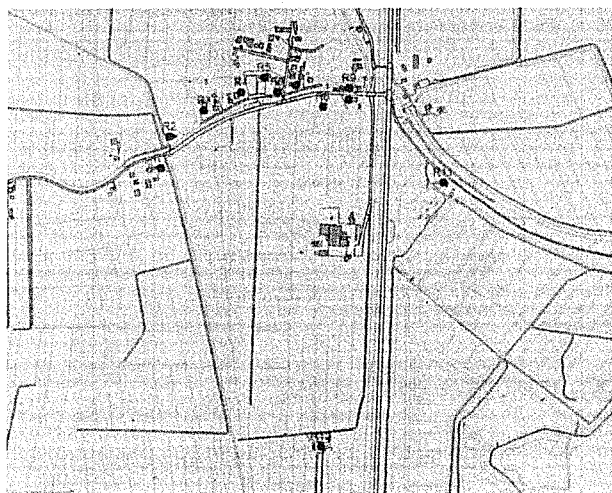
Il Proponente ha fornito uno studio modellistico delle emissioni odorigene generate dal solo biofiltro senza motivare l'esclusione degli altri punti di emissione, come ad esempio il nuovo camino n°6.

Dall'analisi del documento si evince che per la modellazione dell'emissione del solo biofiltro è stata considerata una portata 53.840 mc/h, inferiore a quanto riportato nella tabella di confronto e corrispondete a 68.500 mc/h, considerando in questo modo una riduzione dell'emissione di circa 21%. Inoltre l'elaborato conclude la valutazione specificando che "nei



ricettori R7, R8, R9, R10, R11 e R12 il 98esimo percentile delle concentrazioni orarie moltiplicato per il peak-to-mean factor supera i valori di accettabilità previsti dalle linee guida regionali?.

Si riporta di seguito la posizione dei ricettori considerati per la valutazione dell'impatto odorigeno.



Ricettore	Parametro		distanza	Valori di accettabilità uo/m3	Odore		
	X	Y			98esimo perc	98esimo perc. x 2.3	Max annuo
R1	1745161	5028297	200-500	3.0	1.0	2.4	2.2
R2	1745182	5028383	200-500	3.0	1.0	2.3	2.1
R3	1745276	5028449	200-500	3.0	1.0	2.2	2.2
R4	1745372	5028496	200-500	3.0	1.0	2.4	2.2
R5	1745426	5028536	200-500	3.0	1.1	2.6	2.5
R6	1745461	5028500	200-500	3.0	1.1	2.6	2.5
R7	1745515	5028517	200-500	3.0	1.4	3.3	2.4
R8	1745583	5028458	200-500	3.0	1.4	3.2	2.9
R9	1745651	5028509	200-500	3.0	1.3	4.0	2.4
R10	1745648	5028475	200-500	3.0	1.4	3.2	2.6
R11	1745897	5028255	200-500	3.0	1.6	3.7	2.5
R12	1745581	5027564	> 500	2.0	1.5	3.4	1.5

Non è presente alcun valore di emissione odorigena misurato/valutato sul nuovo punto di emissione camino n°6.

In merito alle emissioni fuggitive costituite da fuoriuscite di odori dai portoni del reparto magazzino materie prime e sala cottura, il Proponente specifica che negli ultimi 20 anni ha eseguito una serie d'interventi rivolti alla forte riduzione se non annullamento di dette emissioni fuggitive ponendo in forte depressione il reparto magazzino e sala cottura mediante l'aspirazione apportata dal biofiltro.

Alla luce di quanto esposto si evidenzia che la documentazione in merito alle emissioni odorigene non è stata presentata nelle modalità e contenuti che possano consentire la valutazione dei potenziali impatti, tenendo in considerazione che per il camino n. 6 potevano essere utilizzati dati reali.

4.2 Ambiente idrico

Il Proponente ha modificato il sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo, escludendo modifiche impiantistica all'installazione IPPC rispetto alla situazione già autorizzata. I macchinari di produzione e la capacità produttiva dell'impianto sono rimasti immutati.

Il progetto prevede l'annullamento del prelievo dal Canale Nuovissimo di acqua per i raffreddamenti e il conseguente scarico in pubblica fognatura delle acque di condensa (stimato in circa 40.000 mc/anno 2021);

Alla luce di quanto sopra illustrato si può ipotizzare, ma non confermare, che gli impatti sull'ambiente idrico circostante sono da considerarsi non significativi, non avendo quantificazione dei possibili prelievi e scarichi effettuati nella condizione di non utilizzo del nuovo combustore.

4.3 Suolo - sottosuolo e acque sotterranee

Le attività industriali sono svolte o all'interno dei fabbricati o all'esterno su piazzali pavimentati in c.a.p.. Il Proponente precisa che gli interventi in progetto non prevedono demolizioni di opere edili ed escavazioni.

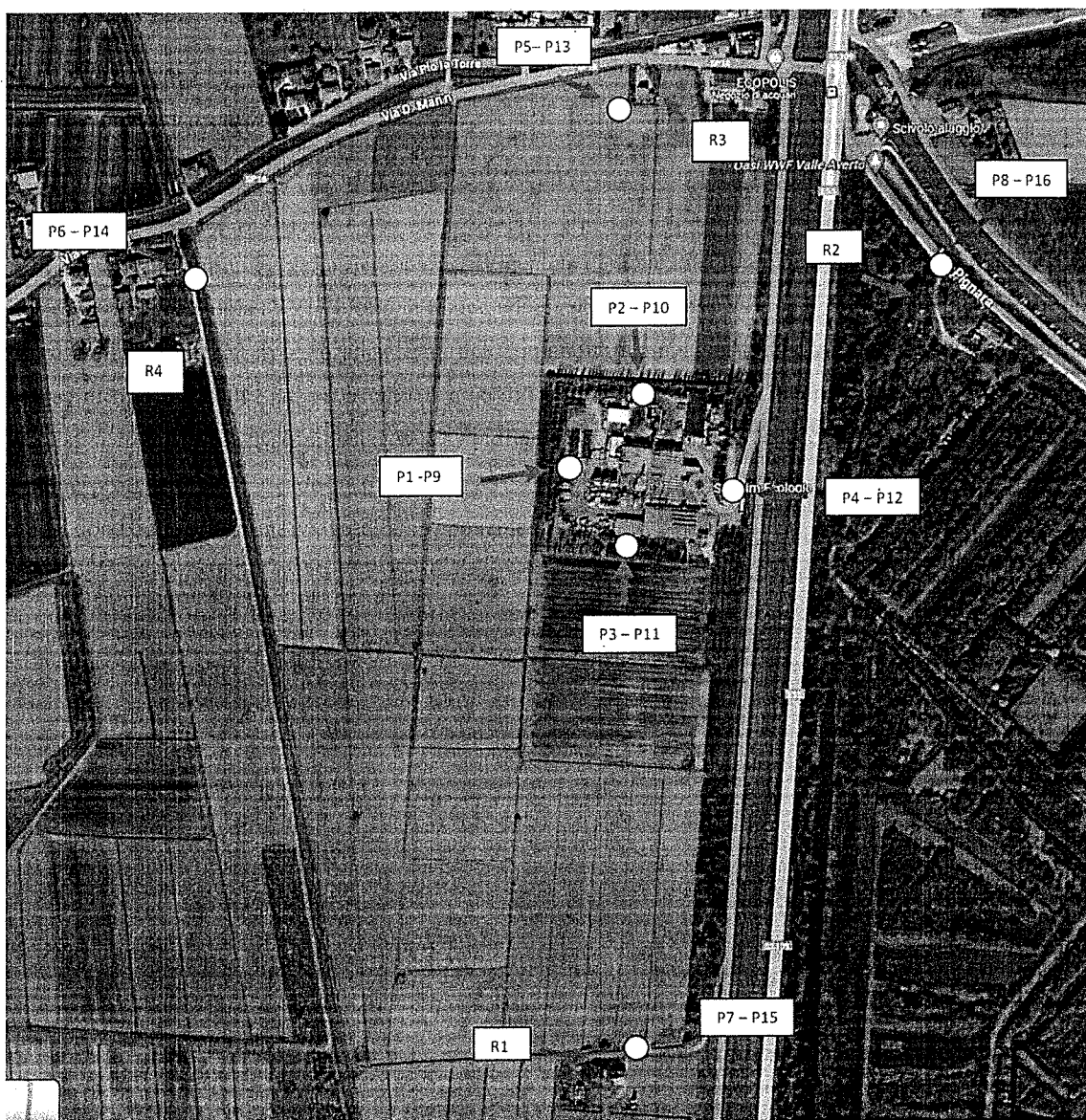


Sulla base di quanto sopra esposto l'impatto sulle matrici suolo-sottosuolo e acque sotterranee riconducibile alla linea in progetto si può ritenere trascurabile.

4.4 Rumore

L'area in cui è collocata la ditta Salgaim Ecologic S.p.a. è situata in una zona individuata come area industriale all'interno del Comune di Campagna Lupia (VE). Il lotto in esame è inquadrato in classe V, aree prevalentemente industriali.

I ricettori prossimi alla ditta si trovano all'interno del Comune di Campagna Lupia (VE) e ricadono rispettivamente in fascia III (aree di tipo misto) a Sud, in fascia III (aree di tipo misto) a Nord (all'interno della fascia di pertinenza della strada). Ad Est si trova l'Oasi Naturalistica WWF, individuata come ricettore, che cade all'interno della fascia I, aree particolarmente protette; l'Oasi ricade in parte all'interno della fascia di pertinenza della SS 309 Romea. Si riporta di seguito la posizione dei ricettori individuati dal Proponente.



I ricettori prossimi alla ditta, si trovano all'interno del Comune di Campagna Lupia (VE) e ricadono:



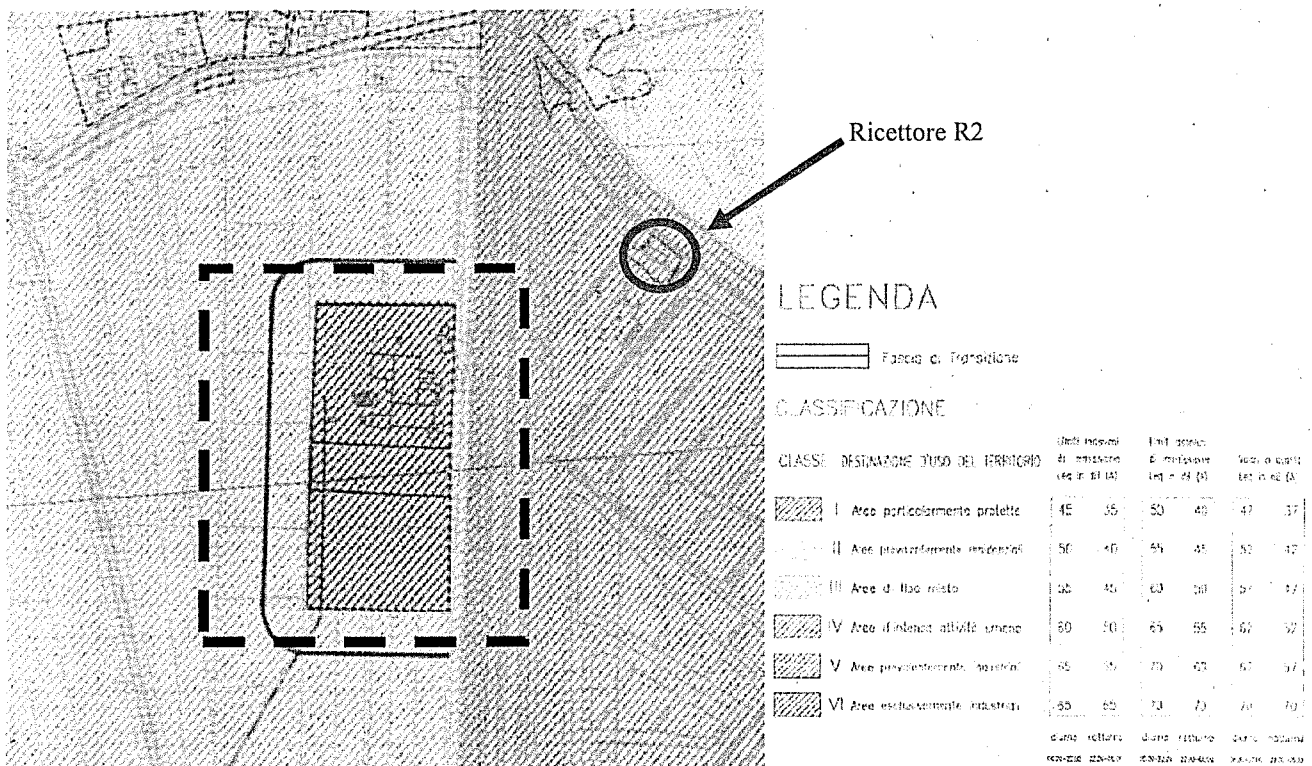
- ricettore R1 in fascia III (aree di tipo misto) a Sud;
- ricettori R3 e R4 in fascia III (aree di tipo misto) a Nord (all'interno della fascia di pertinenza della strada);
- ad Est si trova l'Oasi Naturalistica WWF, individuata come ricettore R2, che cade all'interno della fascia I, aree particolarmente protette.

Il ricettore R2 è posizionato in classe acustica I "Aree particolarmente protette" ad una distanza dalla SS309 Romea di circa 130m e pertanto è esterna alla fascia di pertinenza acustica stradale pari a 100m. Per tale ambito i limiti sono i seguenti:

Valori limite di emissione – Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio tempi di riferimento	diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)
I – aree particolarmente protette	45	35

Valori limite di immissione – Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio tempi di riferimento	diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)
I – aree particolarmente protette	50	40

Nella figura seguente è illustrato un estratto della mappa della zonizzazione acustica comunale.



Il processo produttivo dello stabilimento funziona a ciclo continuo da lunedì a sabato. Il giorno 16/11/2023 è stata eseguita un'indagine acustica svolta nel periodo diurno e notturno in condizioni di tempo sereno o poco nuvoloso.

La metodologia di valutazione del clima acustico presente nella zona di interesse è stata imperniata sui seguenti periodi di osservazione:

- dalle ore 09.00 alle ore 12.30 nel periodo diurno;



- dalle ore 22.00 alle ore 01.00 nel periodo notturno.

Tali orari sono stati ritenuti dal Proponente come i più critici per la rumorosità prodotta in orario diurno e notturno. Nel corso delle misure, sia durante il periodo diurno che notturno, erano in esercizio tutti gli impianti di processo, ossia:

- macinatori materiale grezzo;
- due cuocitori continui;
- presse per estrazione grasso;
- mulini macinazione farine;
- centrali termiche a gas;
- termodistruttore ed annessi ventilatori;
- biofiltro ed annesso ventilatore;
- impianto di recupero oli vegetali (solo nel periodo diurno).

Nel periodo diurno erano in atto anche le attività di logistica, ossia di trasporto delle materie prime allo stabilimento e trasporto dei prodotti finiti ai clienti. Nel periodo notturno le attività di logistica non erano in corso.

L'ARPAV con documento n°23RUM392 del 15/01/2024 a seguito dell'esame della relazione di impatto acustico ha espresso il seguente parere:

- l'incertezza strumentale contribuisce all'incertezza di misura, ma non è l'unica componente;
- viene erroneamente indicato, a pagina 12 punto 4.7, il rumore di fondo che non trova applicazione nella normativa vigente;
- i valori calcolati di emissione ed immissione acustica in periodo diurno discendono dall'assunzione che la ditta sia attiva per 8 ore al giorno, quando viene altrove dichiarato che la ditta funziona a ciclo continuo durante il periodo diurno e notturno. Allo stesso modo il calcolo dei valori di emissione ed immissione nel periodo notturno è stato eseguito nell'ipotesi la ditta lavori per sole 4 ore (i livelli di immissione ed emissione sono riferiti all'intera attività non ad un numero ridotto di sorgenti, per quanto più impattanti);
- la tabella riportata a pag. 14 della relazione indica al punto di misura n. 13 un valore di emissione pari a 56,5 dB(A) superiore al limite indicato dal tecnico stesso pari a 55 dB(A);
- non sono state riportate le verifiche indispensabili per una corretta valutazione dei limiti acustici imposti dalla normativa vigente. Nella fattispecie la ricerca di componenti tonali, impulsive ed in particolar modo dei limiti differenziali presso i ricettori più sensibili;
- ogni misura sonora riportata nella relazione tecnica ha una durata temporale di circa 20 minuti che a parere della scrivente Agenzia non può essere rappresentativa dello scenario acustico complesso di un'attività lavorativa come quella in esame.

Conclusioni del parere ARPAV: Per quanto sopra esposto si ritiene che la ditta debba redigere una nuova relazione tecnica integrativa che dia opportuno riscontro alle osservazioni sopra riportate.

Alla luce di quanto esposto si evidenzia che la documentazione in merito alla componente ambientale rumore non è stata presentata nelle modalità e contenuti che possano consentire la valutazione dei potenziali impatti.

4.5 Rete Natura 2000

Per quanto riguarda l'analisi delle potenziali interferenze generate dal progetto in esame su habitat, vegetazione, flora e fauna presenti nel IT 3250030 ZSC Laguna medio-inferiore di Venezia e nel IT 3250046 ZPS Laguna di Venezia, si rimanda alla relazione di non necessità di VincA, presentata dal Proponente.



Si segnala però che il documento di non necessità di VincA è stato redatto nel Giugno del 2022 ed è pertinente alla sola modifica non sostanziale dell'AIA per la sostituzione delle caldaie a gas al tempo presenti nell'impianto. L'elaborato non prende in considerazione la modifica oggetto della presente valutazione.

Sul punto va rilevato che sono stati evidenziati superamenti di odori e rumore nei pressi del sito Natura 2000 e andrà pertanto valutata l'opportunità della presentazione di uno screening di VINCA.

Sulla base di quanto sopra, non è possibile valutare se il progetto potrà incidere negativamente sui siti sensibili più vicini allo stabilimento in esame.

5) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto e considerato che:

- i contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste non sono conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV bis, parte II del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii. e non consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto secondo le indicazioni dell'allegato V del decreto medesimo sopra richiamato. Come visto alcuni documenti richiesti a integrazione non hanno fornito elementi utili alla valutazione della significatività degli impatti.
- In merito alle emissioni convogliate in atmosfera la ditta non ha presentato uno studio specialistico in materia per la valutazione modellistica della ricaduta sui ricettori presenti nella zona, che prenda in considerazione l'emissione del nuovo camino n°6 e di tutti gli altri punti di emissione presenti/previsti.
- Per quanto riguarda la componente odorigena il Proponente ha fornito uno studio modellistico delle emissioni odorigene generate dal solo biofiltro senza motivare l'esclusione degli altri punti di emissione, come ad esempio il nuovo camino n°6. Inoltre dall'analisi del documento si evince che per la modellazione dell'emissione del solo biofiltro è stata considerata una portata 53.840 mc/h, inferiore a quanto riportato nella tabella di confronto e corrispondete a 68.500 mc/h, considerando in questo modo una riduzione dell'emissione di circa 21%. L'elaborato conclude la valutazione specificando che "nei ricettori R7, R8, R9, R10, R11 e R12 il 98esimo percentile delle concentrazioni orarie moltiplicato per il peak-to-mean factor supera i valori di accettabilità previsti dalle linee guida regionali".
- In particolare lo studio relativo alla valutazione di impatto acustico risulta non conforme alla DDG ARPAV n°3 del 29/01/2008. Non vengono rispettati i limiti di emissione previsti dal piano di classificazione acustica comunale in corrispondenza del ricettore del punto di misura n°13 e del ricettore presente all'interno della limitrofa Oasi Naturalistica WWF ricadente all'interno della fascia acustica I.
- Per quanto riguarda infine la relazione di non necessità della VINCA il Proponente ha presentato un documento redatto nel Giugno del 2022 pertinente alla sostituzione delle caldaie a gas non coerente con la modifica impiantistica richiesta.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta SALGAIM ECOLOGIC S.p.A. per la "modifica del sistema di combustione delle fumane originate dal processo produttivo" dello stabilimento sito



in Via C. Colombo, 1 Campagna Lupia (VE), soggetto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.152/06 e s.m.i., **esprime parere di assoggettabilità a procedura di VIA**, in quanto:

1. Lo studio relativo alla valutazione di impatto acustico risulta non conforme alla DDG ARPAV n°3 del 29/01/2008.
2. Lo studio presentato evidenzia una potenziale significatività degli impatti, in quanto non vengono rispettati i limiti di emissione previsti dal piano di classificazione acustica comunale in corrispondenza del ricettore del punto di misura n°13 e del ricettore presente all'interno della limitrofa Oasi Naturalistica WWF ricadente all'interno della fascia acustica I.
Sulla base di quanto sopra, l'aspetto attinente la matrice rumore va necessariamente approfondito, in conformità al DDG ARPAV sopra richiamato, anche con riferimento ai vicini siti Natura 2000, ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia";
3. Lo studio di impatto odorigeno presentato, pur non tenendo conto del nuovo camino n.6, evidenzia una potenziale significatività degli impatti con il superamento delle concentrazioni di odore accettabili, come previsto dalle linee guida ARPAV, in corrispondenza di alcuni recettori considerati. Detto studio va pertanto necessariamente approfondito, come peraltro evidenziato in ambito di richiesta integrazioni;
4. Le integrazioni documentali in più aspetti non hanno fornito risposte. In particolare si evidenzia la mancata presentazione di uno studio di simulazione delle ricadute degli inquinanti, comprensivo di tutti i camini in esercizio nell'impianto e il mancato aggiornamento della relazione di non necessità della VINCA che tenga conto della modifica proposta.
5. la documentazione presentata in merito agli approfondimenti richiesti nell'ambito del presente procedimento non consente una valutazione complessiva della significatività degli impatti del progetto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato V, Parte Seconda del medesimo decreto sopra richiamato. (*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19*).

II SEGRETARIO

Dott.ssa Alessandra Rossi

II FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore

